



Martedì 11 gennaio 2000

l'Unità

America on line e il gruppo che controlla la Cnn danno vita al primo colosso multimediale del mondo

Il business andrà dall'informazione al commercio elettronico. Rialzo record per i titoli a Wall Street

Nozze da 650mila miliardi fra Aol e Time Warner

Negli Usa la più grande fusione della storia

NEW YORK. Nozze tra cicli nel cyberspazio: il venerabile colosso dei media Time Warner e il pioniere di Internet America On line si sono fusi in un'unica compagnia del valore di 650 mila miliardi di lire. Wall Street ha premiato con rialzi record (anche del 70 per cento) i titoli legati ai due gruppi. Il matrimonio ha dato vita a un impero che mette insieme gli studios cinematografici della Warner Bros, la Cnn e il settimanale Time con il patrimonio di 22 milioni di abbonati Internet di America On line.

L'unione darà a Time Warner un conglomerato storico che ha le radici nell'America degli anni venti e oggi il maggior fornitore mondiale di media tradizionali: una piattaforma potente per raggiungere le tribù del popolo di Internet. Ad Aol, nata 15 anni fa nella periferia high-tech di Dulles in Virginia, viene a sua volta consegnata la chiave d'accesso al sistema via cavo Time Warner, il secondo degli Usa dopo i 13 milioni di abbonati della At and T. La prima mega-fusione del ventunesimo secolo è stata la più grande operazione finanziaria di tutti i tempi che darà vita, una volta approvata prevedibilmente a fine 2000 dai regolatori e dagli azionisti

di entrambi i gruppi, al più grande colosso finanziario di tutti i tempi.

«È un momento storico che dimostra come i nuovi media hanno raggiunto la maggiore età. Un'opportunità unica per fare di Internet un punto di riferimento nella vita della gente al pari del telefono e della televisione», ha dichiarato Steve Case, il presidente e amministratore di Aol che diventerà il presidente del nuovo gigante con il mandato di curarne gli sviluppi tecnologici. Gerald Levine di Time Warner sarà il nuovo amministratore delegato. La fusione ha ricevuto la benedizione di Ted Turner, il fondatore della Cnn che possiede il 9 per cento circa delle azioni Time Warner e diventerà vice-presidente del nuovo impero: «Ho firmato con la stessa eccitazione di quando ho fatto per la prima volta l'amore 42 anni fa». Più fattuale e meno pittorresco Levine che nelle scorse settimane era stato all'insegna del conglomerato General Electric a cui apparteneva la Nbc: ha descritto la «nuova grande idea» nata dalla fusione come «la trasformazione digitale di Time Warner attraverso l'unione tra due gruppi che si completano naturalmente a vicenda».

L'ANALISI

Questa è la Nuova Economia Ma siamo solamente all'inizio

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON. Ecco la Nuova Economia in un colpo solo, un colpo da maestri che ha fatto infiammare Wall Street. Una fusione da 350 miliardi di dollari è un evento globale non solo per quanto la nuova società multimedia Aol Time Warner peserà a Wall Street, è un evento destinato a ridisegnare l'industria americana. Con l'accordo nasce la prima società di stampa e comunicazione del mondo, cuore di un sistema complesso che tiene insieme giornali, Internet e tv. Un gigantesco contenitore dove si trovano Aol, CompuServe, Netscape, Warner Bros, Time, Cnn, Sports Illustrated, People, Cartoon Network, Digital City, Warner Music Group, Fortune, Entertainment Weekly. L'accordo non è frutto della magia di Steve Case (Aol) e Gerald Levine (Time Warner), è frutto del momento magico nel quale da un lato le grandi società di media stanno cercando di utilizzare Internet e il suo enorme potere di connessione con i consumatori, dall'altro le società Internet stanno cercando di inserire l'intrattenimento e altri servizi di informazione nei loro siti Web per attirare i consumatori. Marche e programmi Time Warner saranno distribuiti nella Grande Rete e il network tv avrà anche le connessioni Internet ad alta velocità. Aol ci mette i suoi 20 milioni di sotto-

scrittori, Time Warner i suoi 13 milioni di clienti.

L'accordo è destinato ad aprire una nuova pista per l'intero settore. Secondo Ben Rogoff, manager dell'Aberdeen Asset Management di Londra, la prossima società Internet a seguire la strada della fusione con un colosso della comunicazione sarà Yahoo, che con i suoi 35 milioni di visitatori al mese offre un accesso ineguagliabile on line. L'anno scorso la «mergermania» negli Usa si era un po' affievolita e la vera rivelazione è stata l'Europa: Ucb banche e petroli. Ora le parti si invertono di nuovo. Ma questa di Aol-Time Warner non è una fusione classica, frutto soltanto di felici convenienze da parte di un impero televisivo i cui costi di produzione e da parte di un provider di fama che vive nell'ossessione di non riuscire a trasformare i visitatori in clienti fedeli. Non ci sono di mezzo solo spettacolo, tv e informazione. Nella Nuova Economia non ci sono più limiti merceologici, non ci sono più confini se non quelli stabiliti dalla competizione e dalla regole dell'antitrust come insegna il caso Microsoft. Chi non ci crede, presti attenzione alla corsa ingaggiata dai due colossi dell'automobile Gm e Ford per unirsi ad Aol e a Yahoo allo scopo di ottenere l'accesso diretto a milioni di clienti via Internet. Presti attenzione ai bollettini delle vendite di Natale: negli Usa circa un quinto degli acquisti di giocattoli è avvenuto on line. L'intrattenimento è consumo e il

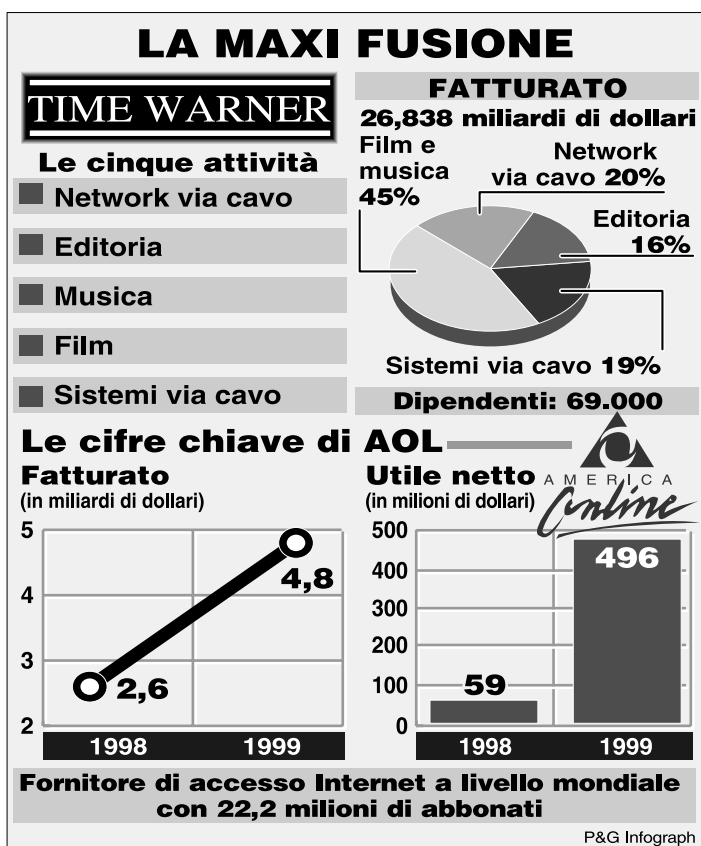
consumo è intrattenimento, lo shopping è una delle principali attività svolte dagli americani nel tempo libero. Che queste innovazioni arrivino dagli Usa non deve stupire. Dopo tutto, il 44 per cento degli americani ha un accesso a Internet in ufficio o a casa, più del doppio di tedeschi e britannici, secondo una rilevazione di Jupiter Communications. Solo alcuni paesi scandinavi raggiungono un livello simile. Un tale divario non reggerà a lungo man mano che prenderà piede la cosiddetta «era post personal computer», quando cioè useremo cellulari più o meno intelligenti per scambiarsi le e-mail, comprare giocattoli, libri e auto, abbonarci a servizi di informazione. Società europee come Nokia sono già leader globali nel mercato dei telefonini e ruotano su una standard tecnologico europeo comune, il Gsm, mentre le società americane competono con una serie di standard incompatibili. Ma non basta avere lo strumento nella tasca della giacca. Piaccia o no, il matrimonio tra Internet e industria dei media nasce come trionfo del «territorio americano». Secondo una stima, l'85 per cento del reddito prodotto dal business in Internet è realizzato da società americane ed è in mani americane il 95 per cento del valore di mercato delle società Internet quotate in Borsa. Benvenuti a Internet, «prima colonia globale», titolava l'altro giorno il New York Times nella sua edizione domenicale.

Ina-Generali Domani decide l'antitrust Ue

ROMA. È attesa per domani la decisione dell'antitrust europeo sull'aggregazione Generali-Ina. La commissione guidata da Mario Monti deciderà se dare il nulla osta all'operazione, o aprire un'istruttoria che potrà durare fino a 4 mesi. Allo studio dell'organismo europeo vi sono possibili posizioni dominanti posizioni dominanti in alcune regioni italiane, soprattutto nel ramo Vita. Se già domani arriverà l'ok, il «matrimonio» potrà procedere secondo la tabella di marcia già annunciata: il 28 gennaio l'assemblea Ina ratificherà il nuovo consiglio con i rappresentanti di Leone e voterà le modifiche allo Statuto necessarie. Al contrario, se si decide per l'istruttoria, la situazione si complica di molto. Generali (come annunciato dall'Ina) non ha ritirato le azioni conquistate sul mercato, proprio in attesa del verdetto Ue, che rappresenta l'ultimo nulla osta necessario alla fusione. È molto probabile che lo faccia anche a procedura in corso, superando man mano gli ostacoli sul cammino.

In ogni caso, stando alle dichiarazioni giunte ieri da Bruxelles, la strada verso il via libera dovrebbe essere quella più probabile. Il portavoce di Monti ha definito ieri l'ultima offerta delle Generali «significativamente migliorata» rispetto ad una prima serie di impegni che era stata ritenuta insufficiente dal commissario Ue. Inoltre l'amministratore delegato Gianfranco Guty si è detto «assolutamente fiducioso» sulla decisione della Commissione. Resta da vedere quali nuovi «sacrifici» (in termini di disinvestimenti) il gigante assicurativo è disposto a sostenere per chiudere subito la partita.

B. Di G.



AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Off. in lire
A MARCIA	0,25	0,08	0,25	0,27	491
ACEA	15,00	5,43	13,14	15,06	29162
ACQ NICOLAY	2,74	-0,11	2,55	2,75	5303
ACQUE POTAB	6,50	-	6,50	6,67	12634
ACSM	5,32	0,47	4,84	5,42	10489
AEDS	27,81	2,32	25,47	28,21	53809
AEDES RNC	23,83	5,07	20,82	23,93	45986
AEM	3,74	-3,81	3,55	4,04	7439
AEROP ROMA	6,37	-0,19	6,25	6,48	12367
ALITALIA	2,20	-2,87	2,22	2,39	4306
ALLEANZA	11,04	-3,91	10,75	11,86	21651
ALLEANZA RNC	6,24	-2,45	6,11	6,93	12218
ALLIANZ SUB	9,53	1,39	9,11	9,93	18431
AMGA	1,12	0,18	1,03	1,13	2180
ANSALDO TRAS	1,16	-1,53	1,15	1,23	2260
ARQUATI	0,97	0,08	0,94	1,00	1927
ASSITALIA	5,83	-	5,81	6,13	11288
AUTO TO MI	11,88	1,77	11,25	11,83	22902
AUTOGIRILLI	11,33	-	10,80	12,07	22087
AUTOSTRADAE	7,04	-0,31	6,50	7,18	13627
B AGR MANT W	0,67	-0,90	0,65	0,69	0
B AGR MANTOV	9,50	0,57	9,43	9,91	18466
B DES-BR R99	1,54	0,63	1,53	1,59	2978
B DESIO-BR	3,14	1,09	3,07	3,16	6020
B FIDELIR	10,22	0,38	10,12	11,42	20147
B INTESA	3,76	0,73	3,79	4,00	7340
B INTESA R W	0,37	-1,90	0,36	0,39	0
B INTESA R W2	1,92	-1,23	1,92	2,02	3749
B INTESA W	0,80	-1,24	0,78	0,84	0
B LEGNANO	0,66	-1,75	0,70	0,96	11054
B LOMBARDA	10,77	-1,03	10,49	11,08	20991
B NAPOLI	1,16	-2,20	1,17	1,22	2265
B NAPOLI RNC	1,00	-1,31	0,99	1,05	1932
B ROMA	1,22	-2,20	1,24	1,26	2395
B SANTANDER	11,47	4,31	10,84	11,53	22317
B SARDEG RNC	20,67	-1,67	20,52	21,73	40468
B TOSCANA	3,50	-2,01	3,51	3,69	6938
BASICNET	6,32	0,36	6,32	3,74	7131
BASSETTI	6,50	-	6,50	6,19	12586
BASTOGI	0,15	-0,20	0,15	0,16	294
BAYER	46,81	2,47	42,81	46,81	90637
BAYERSISCHE	7,23	-1,58	6,91	7,58	14243
BCA CARIGE	8,90	1,67	8,51	8,95	17153
BCA PROFLO	4,05	0,74	3,19	4,00	7743
BCO BILBAO	13,75	1,84	13,40	14,52	26442
BCO CHIAVARI	2,97	1,51	2,89	3,24	5687
BEGHELLI	1,78	-2,04	1,74	1,88	3503
BENETTON	2,36	-2,20	2,20	2,42	4566
BENI STABILI	0,34	-0,83	0,34	0,35	654
BIMI	7,47	1,55	5,94	7,49	14510
BIM W	2,70	0,37	2,45	2,70	0
BIPOP-CARIRE	79,74	-	77,23	90,71	15793
BNA	2,76	-0,54	2,70	2,78	5352
BNA PRIV	1,36	2,36	1,33	1,37	2608
BNA RNC	0,88	0,13	0,87	0,90	1699
BNL	3,35	0,15	3,11	3,37	6517
BNL RNC	2,73	2,59	2,53	2,70	5232
BOERO	10,50	-	10,03	10,50	20321
BON FERRAR	1	-	1	10,33	19369
BONAPARTE	0,33	-1,02	0,33	0,34	638
BONAPARTE R	0,25	-2,86	0,24	0,26	499
BREMO	10,64	-1,85	10,43	10,82	20817
BRIOSCHI	0,22	-3,76	0,23	0,26	438
BRIOSCHI W	0,07	-0,01	0,06	0,07	0
BUFFETTI	15,83	4,14	14,23	17,47	31098
BULGARI	9,22	4,13	8,37	9,19	17672
BURGO	6,43	2,26	6,26	6,62	12396
BURGO P	8,00	-	7,99	8,00	15490

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Off. in lire
BURGO RNC	7,20	1,41	6,95	7,20	12941
BUZZI UNIC	10,96	2,33	10,38	11,03	21119
BUZZI UNIC R	4,46	0,22	4,28	4,84	8614
C CAFFARO	0,92	-0,38	0,92	0,95	1779
CAFFARO RIS	1,00	-	0,95	1,00	1936
CALCEMENTO	0,92	0,41	0,90	0,93	1788
CALP	3,00	-3,23	3,02	3,17	5848
CALTARGI RNC	1,35	-	1,35	1,44	2614
CALTARGIONE	1,54	8,45	1,42	1,53	2953
CAMPFI	2,01	-	2,01	2,09	3904
CARRARO	3,72	1,78	3,51	3,75	7251
CASTELGARDEN	5,33	0,19	4,37	5,36	10311
CEM AUGUSTA	2,00	1,52	1,85	2,00	3873
CEM BARL RNC	3,05	-	3,07	3,39	6206
CEM BARILETTA	4,42	1,61	4,12	4,42	8558
CEMBRE	2,80	-2,03	2,80	2,95	5443
CEMENTIR	1,25	-2,11	1,23	1,27	2424
CENTENAR ZIN	1,90	-1,55	1,93	2,04	3745
CIGA	0,89	-	0,89	0,89	1723
CIGA RNC	1,09	-	1,09	1,10	2114
CIR	2,27	-0,66	2,17	2,62	4558
CIR RNC	1,99	-0,55	1,97	2,24	3859
CIRIO	0,50	-1,55	0,49	0,51	979
CIRIO W	0,12	-1,52	0,12	0,13	0
CLASS EDIT	15,73	8,79	13,65	17,44	29247
CM	1,66	-1,01	1,58	1,67	3139
COFIDE	1,04	-4,76	1,08	1,21	2097
COFIDE RNC	0,85	2,03	0,80	0,90	1946
COMAU	6,21	1,57	6,10	6,23	12059
COMIT	5,19	-1,37	5,20	5,54	10074
COMIT RNC	5,21	1,56	5,04	5,38	9821
COMPART	1,14	-0,52	1,12	1,13	2217
COMPART RNC	0,83	-0,12	0,82	0,88	1813
CR ARTIGIANO	3,44	2,62	3,34	3,46	6576
CR BERGAM	16,85	-0,88	16,85	17,15	32783
CR FONDO	2,28	-0,96	2,20	2,42	4419
CR VALT 00 W	3,84	-1,34	3,46	3,93	0
CR VALT 01 W	3,82	-0,66	3,71	4,16	0
CR VALTEL	9,92	2,37	9,39	9,96	19285
CREDEM	2,64	-3,43	2,55	2,79	5224
CREMONINI	2,06	-1,01	2,03	2,10	3993
CRESPI	1,45	1,26	1,42	1,47	2000
CSP	4,78	-0,50	4,65	5,00	9255
CUCURINI	0,74	9,91	0,68	0,74	1439
D DALMINE	0,19	0,16	0,19	0,20	371
DANIELI	5,37	0,47	5,06	5,37	10378
DANIELI RNC	2,41	-2,67	2,35	2,48	4757
DANIELI W03	0,48	-3,39	0,47	0,50	0
DE FERRAR	2,35	-4,42	2,29	2,36	4560
DE FERRARI	6,64	-1,15	6,50	6,65	12872
DEROMA	6,40	1,59	6,30	6,42	12437
DUCATI	2,72	-0,07	2,60	2,72	5099
E EDISON	8,12	-2,80	7,63	8,25	15919
EMAK	1,72	-2,71	1,75	1,80	3292
ENEL	3,84	-2,54	3,88	4,10	7997
ENI	5,94	-2,80	5,14	5,34	10254
ERO	2,64	0,08	2,61	2,72	5171
ERICSSON	56,97	1,42	53,88	59,04	112526
ESASOTE	1,92	-0,98	1,90	1,98	3729
ESPRESSO	10,46	2,43	9,95	11,74	20712
F FALCK	7,57	-1,45	7,10	7,60	14708
FALCK RIS	7,20	-	6,90	7,20	13941
FIAT	3,48	1,46	3,43	3,50	6742
FIAT PRIV	31,05	-2,82	29,80	31,78	60528
FIAT RNC	14,35	-2,24	14,21	14,70	27909
FIL POLLONE	2,04	0,15	1,97	2,12	3936

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Off. in lire
FIN PART	1,02	7,86	0,92	1,01	1958
FIN PART PRI	0,66	10,37	0,63	0,65	1258
FIN PART RNC	0,69	4,02	0,64	0,69	1330
FIN PART W	0,16	13,54	0,13	0,16	0
FINARTE ASTE	3,91	-1,46	3,73	4,12	7881
FINCASA	0,29	-0,42	0,28	0,32	588
FINIATICA	30,80	2,53	27,85	32,07	60790
FINIATICA W	0,05	-	0,05	0,06	0
FINIATICA RNC	1,24	-0,40	1,20	1,30	2457
FINIATICA W2	0,06	-	0,06	0,06	121
FINIATICA W3	-	-	-	-	0
FONDO ASS	4,71	-0,59	4,58	5,07	9219
FONDO ASS RNC	3,43	-1,10	3,31	3,61	6636
GABETTI	1,80	1,12	1,74	1,89	3557
GANDOLF	175,00	3,41	141,74	179,25	347076
GARBOLI	1,13	-	1,20	1,25	2316
GENOVA	3,05	-1,17	2,93	3,11	6014